

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

* lunedì chiuso tutto il giorno

* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24

* domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 9.3.2000)

Sale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Ex Biliardo	Chiuso	Coro "Edelweiss"		Scuola "Motti"	Scuola "Gervasutti"
Sala Sociale	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Gr. Giovanile ³ CRT ⁴	UET
Ex Rossa	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Scuola Fondo ⁵ Gr. Giovanile	UET
Saletta 2° piano	Chiuso	C.A.A. ¹ T.A.M. ²		Bessanese	
STEMMI	Chiuso	Coro "Edelweiss"	⊖	⊖	⊖

Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

Polvere di stelle... Alpine

«Si potrà obiettare che questo nostro ansioso vagare di monte in monte rappresenta qualcosa di puramente illusorio, qualche cosa di chimerico. Ma questo vuol dire, evidentemente, fermarsi alla superficialità delle cose e non sapere elevarsi da ciò che è materia. L'uomo felice è sempre stato fanciullo e, come tale, ha sempre rincorso la sua ombra».

Giusto Gervasutti

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

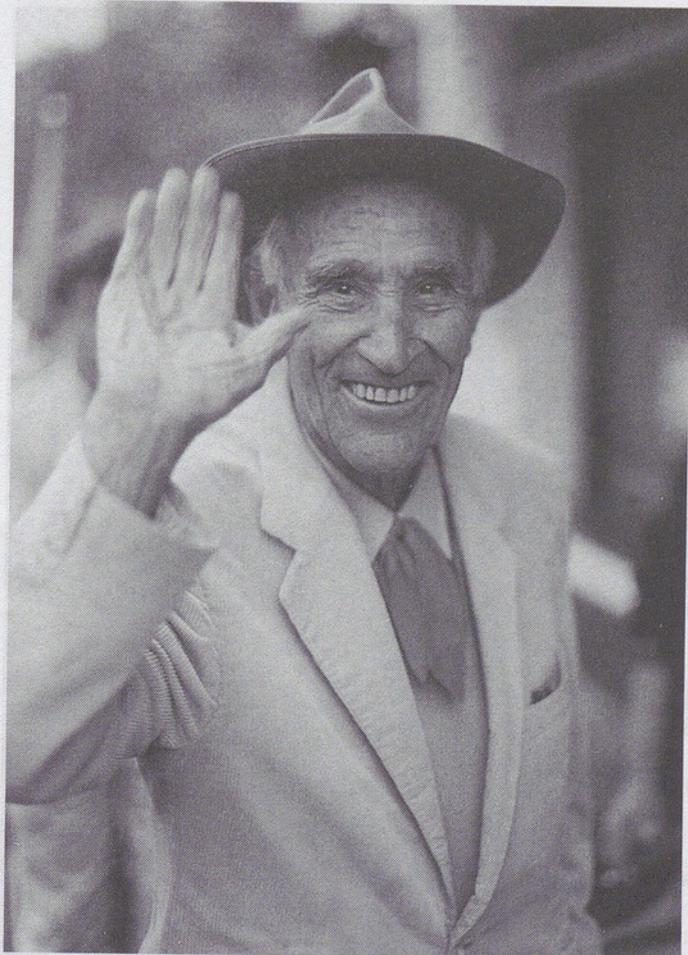
Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

E-mail: cai.torino@iol.it

Anno 55° - n. 11/2000 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

DICEMBRE 2000



Luis Trenker è al centro della grande mostra allestita nelle sale del Museomontagna

EDITORIALE

La montagna in ginocchio

di Mauro Brusa

Ventitre morti e 9 dispersi; abitazioni devastate o distrutte; ponti crollati; strade, comunicazioni e servizi interrotti; centinaia di miliardi di danni alle persone, alle infrastrutture, all'agricoltura e all'industria; migliaia di sfollati e centinaia di senzatetto; il territorio squassato e sconvolto, spesso irriconoscibile agli stessi abitanti.

Sembrano i dati di un bollettino di guerra, invece sono "solo" il risultato di una media di 400 mm di pioggia caduta in meno di 60 ore, con picchi di 700 mm nelle zone maggiormente colpite, cioè della tremenda alluvione che si è abbattuta su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria durante lo scorso mese di ottobre.

Gli affluenti del Po hanno avuto picchi di portata fino a 3.000 metri cubi d'acqua al secondo, un quantitativo inimmaginabile, una massa d'acqua (1 tonnellata al metro cubo) che ha spazzato, distrutto, travolto ogni cosa.

Le cause naturali del fenomeno sono da ricercarsi in una complessa combinazione di agenti atmosferici che hanno provocato un diluvio di tipo monsonico, preoccupante segnale di gravi mutamenti climatici.

Al disastro ha fatto seguito l'immane stillicidio di polemiche e palleggiamenti di responsabilità sulla catastrofe che poteva essere in parte evitata, su chi e come avesse dovuto provvedere sulla scorta delle dure lezioni impartite dalle alluvioni del 1993 e 1994.

Il territorio alpino è stato particolarmente colpito; sono decine e decine le strade franate, i sentieri interrotti, le frazioni isolate, le vallate irrico-



Levanne e Colle Perduto da Ceresole (foto: S. Marchisio)

noscibili. Un durissimo colpo per la già fragile economia montana.

Il CAI Torino, da sempre attento alla montagna ed alla sua gente, vuole fare qualcosa di concreto per le popolazioni alpine di nuovo così duramente provate.

Tramite la sua Sottosezione UET, è stata avviata una raccolta di fondi per contribuire al ritorno alla normalità. La Sottosezione si impegna a dare informazione sui risultati raggiunti. Le offerte si ricevono ogni venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino. Per informazioni rivolgersi a: Mario Bellora 011 6613676; Marisa Farinetti 011 3135608; Piero Reposi 011 733129; Piero Marchello 011 9677641.

ITINERARI

Racchette da sogno a Ceresole Reale...

Anello Lago del Dres ed Alpe Trucco
2098 m

di Sergio Marchisio

Se la proposta di gita - che state per leggere - fosse una merce, verrebbe offerta con l'abituale promessa: "Soddisfatti o rimborsati!". La garanzia di soddisfazione è assicurata da autentiche meraviglie: il lago gelato iniziale (lungo 4 km), la foresta di conifere secolari, la corona di cime solenni e ardite che incombono sui piatti ripiani superiori ed il tracciato "ad anello" molto vario.

Passando agli aspetti pratici si può dire che la gita è di media-lieve fatica (se la neve è assestata) ed i pericoli oggettivi (valanghe) sono ridottissimi, purché le masse nevose non siano sovrabbondanti e recenti.

L'itinerario si sviluppa su mulattiere e sentieri ben segnalati ma la neve che li ricopre, come ben si sa, rende difficoltoso l'orientamento: questo è il problema reale più rimarchevole (ma non terribile...).

Stagione consigliata: da fine marzo a metà aprile; adeguarsi, comunque, allo stato dell'innevamento.

Difficoltà: EI (Escursionismo Invernale con racchette, su terreno aperto, anche a quote elevate); tempi: salita 2.30 ore; tot 4.20 ore; dislivello: 510 m; esposizione: nord

Località di partenza: diga AEM di Ceresole 1590 m

È fondamentale disporre di altimetro, bussola e carte topografiche dettagliate.

Avvicinamento da Torino: proseguendo con la SS. 460, da Pont C. se si imbecca la Valle dell'Orco; si passa per Locana, Noasca e la lunga galleria in salita che sbocca a Ceresole Prese 1501 m. Continuare oltrepassando la vicina fraz. Cortevocchio per arrestarsi, poi, ai pilastri d'ingresso della stradina di accesso alla diga (verso sx-S). Siamo a c. 1600 m; poco prima della borgata Capoluogo; c. 80 km da Torino.

Salita: ai pedoni è consentito l'accesso alla diga AEM: si percorre la stradina in leggera discesa, si volta a sx e si sale al coronamento del grande sbarramento costruito nel 1930. Percorsi i 270 m del coronamento (altitudine 1590 m circa) si raggiunge la carrozzabile della sponda meridionale che va seguita verso dx-O; dopo 700 m s'incontra l'inizio degli itinerari segnalati da alcuni cartelli: 20 min. Sotto a noi, sulla riva del lago, c'è la vetusta e solitaria Villa Poma 1584 m.

Si attacca la mulattiera seguendo l'itinerario 521 "Colle della Piccola": la via sale sopra la villa ma presto si dirige a dx-O;

poco oltre si stacca il segnavia 520 "Colle della Crocetta": trascurarla e proseguire varcando il vicino ponte sul Rio del Dres 1670 m; 36 min. Si continua verso dx poi la pendenza si fa vivace: le serpentine, rivolte a sx - SO, riconducono vicino alla sponda del rio però, verso i 1800 m (1.10 ore), si ritorna verso dx - O con un lungo tratto pianeggiante.

La salita, gradualmente, si accentua e si fa più diretta; le maestose conifere si diradano e infine un quasi pendio, obliquo verso dx - O, regolare e aperto, conduce al bivio degli itinerari (cartelli): 1940 m; 1.35 ore (estivo 1.15 ore). Punto chiave, da raggiungere.

Si tralascia l'itinerario 525 Rifugio "Leonesi" (lo percorreremo in discesa) per continuare con il 521 verso sx - SE. Si vince, con salita moderata, il pendio con alberi radi, appoggiando a sx fino all'alto bordo della sponda del Rio del Dres; quindi si compie una curva larga verso dx - SO per aggirare lo scosceso risalto 2082 m. Nel suo breve e soleggiato versante SE s'incontrano i ruderi dell'A. Losla 2045 m; 2 ore.

Il terreno è aperto e dolce, senza alberi; avvicinarsi, sulla sx, al solco del vicino Rio Arpiat: seguendo la sx idrografica, con pochi minuti di blanda salita, si sbuca all'inizio della vasta zona pianeggiante che attraverseremo in seguito. Piegare a sx - S e raggiungere il solito casolare dell'A. Foppa 2089 m, ben visibile, poi prolungare la salitella fino alle vecchie baite 2103 m; 2.30 ore (estivo 2 ore).

La conca del Lago del Dres 2087 m si estende poco sotto a noi, dominata dalla notevole cresta rocciosa di Monciatil che culmina nell'appuntito e dirupato Corno Bianco 2883 m. Questa rude ma suggestiva visione alpestre è arricchita dall'ampio panorama che si estende dirimpetto, verso N: Gran Paradiso, Becca di Gay, Becchi della Tribolazione e tante altre vette del gruppo.

Traversata e discesa: dalle baite 2103 m dovremo compiere uno spostamento di 1 km, verso NO, fino all'A. Trucco ubicata sulla cresta morenica che delimita il vastissimo piano dell'Arpiat (nome assai appropriato). Dell'A. Trucco si scorgono appena i lunghi tetti situati, all'incirca, sulla verticale calata dalla Punta Corbassera 2607 m che spicca a NO. Con breve discesa portarsi al margine del piano e iniziare il suo attraversamento; l'ambiente è grandioso e selvaggio, dominato dalla Levanna Orientale 3555 m. Speciale risalto ha il lungo e ripido canalone del Colle Perduto 3290 m, delimitato dalla Levanetta 3439 m; sulla cresta NE di quest'ultima spicca il piccolo rifugio "V.R. Leonesi" 2909 m librato su un terrazzino.

La marcia sul piatto ed ampio ripiano è uno dei momenti più caratteristici dell'escursione: pare di attraversare un lago gelato! Nel tratto finale si compie una larga curva a dx - N: qui si noteranno numerosi larici piccoli stroncati dall'impetuosa valanga scaricata, talvolta, dal canalone del Colle Perduto. Come già detto, occorrono condizioni di neve stabile; in caso di dubbio si limiterà la gita al Lago del Dres.

Infine, con pochi passi in salita sul fianco soleggiato della cresta erbosa, si raggiunge il crinale: appena di là ci sono le due vecchie baitine dell'A. Trucco 2098 m (25 min.); qui c'è il bivio dei sentieri 525 Rif. "Leonesi" e 526 "Colle di Nel". Buon punto panoramico e riparato.

Per scendere si segue il filo della cresta puntando alla coppia di baite c. 2030 m, poco distanti e visibili verso sx - ENE: raggiungerle con gli ultimi, pochi passi in salita (10 min.). Siamo sul segnavia 525: inoltrarsi nella foresta di conifere, con discesa non uniforme ma sempre rivolta a ENE, fino a raggiungere il bivio c. 1940 m; 22 min.

non resta che ricalcare le piste di salita, scendere alla diga, attraversarla e terminare alla SS. 460: c. 1600 m (1.25 ore all'A. Trucco).

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

Al mare con la neve...

Note a margine d'una gita sociale

Il titolo, volutamente sognante, si presta bene a descrivere l'immaginario di noi torinesi, che involontariamente associamo al mare tutto quanto è in Liguria. Eppure la parte rivierasca non è che una piccola porzione di una regione ricca di montagne bellissime, a volte aspre, a volte dolci, sempre affascinanti, dalle cui vette il mare luccica all'orizzonte.

Il 3 e 4 novembre il Gruppo Giovanile e la Sottosezione UET hanno effettuato l'ultima escursione sociale della stagione proprio sull'Appennino ligure, lungo la dorsale che separa la provincia di Genova da quella di Parma.

Ad attenderci vi erano l'AAG Stefano Mazzino e la moglie Nini, del CAI di Chiavari. Siccome chi ben comincia è a metà dell'opera, la gita è iniziata, sotto un tempo incerto, con un'abbondante colazione a base di focacce genovesi e vino bianco, il tutto generosamente offerto dai suddetti Stefano e Nini.

Bellissimo l'avvicinamento al rifugio "Monte Aiona" al Prato Mollo, in un alternarsi di nuvole e sole, pascoli e facili roccette, pinete e faggete.

Sarebbe banale indugiare sull'abbondante cena e sul trattamento ricevuto dal gestore del rifugio; è più interessante soffermarsi sulla pioggia mista a neve che ha cominciato a sferzare il rifugio nella notte, per trasformarsi in vera nevicata a farfalloni verso mattina. Il clima ha così riservato ai presenti uno spettacolo unico: il prato e gli alberi ammantati di neve con accompagnamento musicale di tuoni, mentre attraverso uno squarcio nelle nubi si poteva scorgere in lontananza il mare dorato dal sole.

La nevicata non solo ha causato l'annullamento della gita prevista, ma ha pure impedito al pullman di venirci a riprendere al luogo convenuto, per cui alcuni Soci di Chiavari hanno provveduto a fare la spola con le auto onde risparmiarci 10 km di strada.

Magie delle correnti di mare (sempre lui!), sul versante opposto il tempo era discretamente bello, cosicché la comitiva ha potuto effettuare un'escursione al Monte Maggiorasca, che con i suoi 1799 m è la cima più alta della Val d'Aveto.

Non contenti di quanto si erano già prodigati per noi, gli amici di Chiavari ci hanno ospitato presso la consocia signora Delia, che ha offerto a tutti vino e frittelle in abbondanza.

Tanto hanno potuto il mare ed il comune amore per la montagna!

Il CAI Torino desidera esprimere un caloroso ed affettuoso ringraziamento a tutti gli amici della Sezione di Chiavari per l'ospitalità, l'assistenza e l'amicizia prodigate durante quel fine settimana davvero indimenticabile..

L'organizzazione del CAI Torino: le Commissioni di lavoro

Completiamo infine la panoramica delle Commissioni del CAI Torino presentando quelle che erano rimaste escluse dalla rassegna precedente per ragioni di spazio.

Commissione Intersezionale Torino/Uget. Questo gruppo di lavoro si occupa dei rapporti con la consorella Sezione cittadina e, quando possibile, del coordinamento di iniziative comuni. Per la nostra Sezione i componenti sono: Luigi Lombardi (*Direttore*), Fedele Bertorello, Mauro Brusa, Enrico Fornelli, Giuseppe Garimoldi.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

Direttore: Aldo Audisio; *Presidente:* Franco Ribetti; Cesare Amerio, Luigi Coccolo.

Sottosezione GEAT

Assemblea generale dei Soci GEAT

È convocata per giovedì 14 dicembre presso la sede sociale di via Barbaroux 1, con inizio alle ore 21.15, l'Assemblea generale dei Soci GEAT con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Relazione del Presidente e sua approvazione
- 2 - Lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1999/2000
- 3 - Premiazione dei soci cinquantennali e venticinquennali
- 4 - Nomina del socio Benemerito
- 5 - Elezione del nuovo Consiglio Direttivo
- 6 - Varie ed eventuali



Sottosezione SUCAI

a cura di **Ilaria Carpen**



Album

È nato! Ancora una volta ci siamo impegnati per presentarvi le attività della Sottosezione e della Scuola della SUCAI nella cornice che da una decina d'anni la contiene: ALBUM. È una gran fatica coordinare, scrivere, pensare alle attività, ma ci piace ritenere che tanto sudore sia speso per una buona causa: fare divertire, a volte in modo inconsueto, la gente!

Album verrà inviato a casa a chi è stato iscritto alla Scuola o a chi ha partecipato a qualche attività della Sottosezione. Si può anche trovare in distribuzione gratuita presso le due sedi del CAI Torino ed alcuni negozi di alpinismo. Buona lettura!

Mercatino dell'usato

Cantine debordanti di oggetti ormai più adatti ad un museo? Attrezzature acquistate in un momento di passione ahimè svanita? Tutti coloro che sono interessati alla compravendita di attrezzatura da montagna in buono stato, o anche solo i curiosi, sono invitati a partecipare. Inoltre, nell'occasione sarà possibile compilare le schede con offerte e richieste che verranno successivamente inserite in Internet, dove è già attivo sul sito della SUCAI (<http://web.tiscalinet.it/SUCAI>) il "link" del mercatino.

Gita sociale

17 dicembre: Gran Pays (Valle di S. Barthelemy)

Iniziamo dunque a sgranchirci le gambe con questa prima gita sociale di sci alpinismo. L'invito è aperto a tutti coloro che sono interessati e dotati di un discreto allenamento. Ovviamente dovrete essere attrezzati per la gita con racchette da neve, sci da sci alpinismo e pelli di foca ed abbigliamento adatto all'alta montagna. Se non possedete l'ARVA (obbligatorio), esso potrà essere richiesto alla SUCAI che per modica cifra ve lo affitterà.

La gita si svolgerà presumibilmente dove indicato, ma potrebbe subire

qualche variazione date le condizioni delle strade compromesse dalla recente alluvione ed anche in funzione dell'innevamento. Le iscrizioni si ricevono mercoledì 13 dicembre alle ore 21 al Monte dei Cappuccini. Per informazioni, rivolgersi a Giovanni Filippello tel. 011 501369.

Scuola di Sci Alpinismo

Mercoledì 13 dicembre alle ore 21 al Monte dei Cappuccini, come consuetudine da ormai 50 anni (!) verrà inaugurata la stagione scialpinistica della Scuola. Chiunque fosse interessato ad iscriversi od anche solamente a curiosare è invitato ad intervenire. Pasticcini e bevande saranno offerte ai partecipanti.

I 50 anni (e non sentirli) della Scuola di Sci alpinismo SUCAI - Torino

di **Marco Faccenda**

Erano i tempi in cui le grandi idee, le felici intuizioni, e l'impulso romantico e avventuroso, non necessitavano di tempi lunghi. Nel Consiglio della Sottosezione SUCAI del 14/11/1951 la presentazione; dopo una settimana, nel Consiglio SUCAI del 21/11/'51 l'approvazione; il 16/12/'51 il parto: con una gravidanza di appena 32 giorni è nato così il primo corso di sci-alpinismo d'Italia (e a quanto ci risulta di tutto il globo terracqueo). Dal '51 a oggi la Scuola di Sci-Alpinismo SUCAI - Torino, ogni anno, ha organizzato il suo implacabile corso di sci-alpinismo, anzi "corsone" visto il gran numero di allievi, per la delizia di chi, non-sucaino, ha la iella di trovarsi lo stesso giorno sul medesimo itinerario. In pratica la Scuola SUCAI ha partecipato da primo attore e/o da spettatore alla storia dello sci-alpinismo italiano (modestamente...). Analizzando la storia della Scuola SUCAI si possono evidenziare tutti gli elementi che hanno attraversato questa disciplina dalle origini alla fine del secolo; basta guardare all'evoluzione dei materiali, allo sci-alpinismo come osservatorio sociologico, a come si è modificata la "lotta con l'alpe", all'esplorazione, al tecnicismo, ... La Scuola, sia per le dimensioni mostruose, sia per la qualità della didattica e sia perché siamo dei gran simpaticoni, ha rappresentato (e continua a farlo malgrado l'età) un solido punto di aggregazione giovanile (e non solo) all'interno del CAI Torino. Il momento è solenne; sta per essere varato il 50° Corso, e se il tuo sci-alpinismo vacilla non perdere l'occasione di entrare nella storia: iscriviti a partire dal 13 dicembre 2000.

Sottosezione UET

La Sottosezione UET organizza corsi e uscite di Sci di fondo, sia per principianti, sia per chi si vuole perfezionare. Per ulteriori informazioni, rivolgersi direttamente all'UET tutti i venerdì sera dalle ore 21 alle ore 23 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino.



Gruppo Giovanile

Dal 7 dicembre sono aperte le iscrizioni fino all'11 gennaio 2001 ai vari corsi di Sci su pista (21ª edizione), fuori pista e Snowboard, che si svolgeranno nelle più rinomate stazioni sciistiche francesi a partire dall'anno nuovo. Naturalmente è possibile aggregarsi alle varie uscite anche senza partecipare alle lezioni. In linea di massima, cioè in funzione dell'innevamento, il Corso avrà le seguenti date e località:



21 e 28 gennaio: Aussois; 4 e 18 febbraio: Valloire; 25 febbraio e 4 marzo: St. François Longchamp.

In concomitanza di alcune uscite si svolgeranno anche delle escursioni con racchette da neve, nuova specialità in forte espansione che permette un approccio più immediato con la montagna invernale.

La presentazione delle varie attività invernali avverrà l'11 gennaio 2001. Il programma dettagliato è disponibile in sede.

ATTENZIONE: Presentazione e raccolta iscrizioni si svolgono presso la sede di via Barbaroux 1 dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 21.00 alle 22.15.

Per ulteriori informazioni:

<http://digilander.iol.it/gruppogiovanilecaito>

Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Bocassi

Sci Alpinismo

Il silenzio delle vette innevate, il sole che illumina le creste ventose proiettando le ombre sulle bianche pendici: lo sci alpinismo è suggestione, fatica, emozione, divertimento; è un modo di vivere la montagna senza ricorrere ad artifici motorizzati. Attività antica quanto la Sottosezione, lo sci alpinismo è proposto dal CAI di Chieri anche per la stagione invernale 2000/2001. Per iniziare...

10 dicembre: Monte Briccas 2426 m - MS - Valle Po

Partenza: Borgo di Crissolo; dislivello: 934 m ca.

Capo gita: F. Tabasso

Iscrizioni: giovedì 7.12

Sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al programma di uscite per la pratica dello sci di fondo su pista

Abbinato alle uscite collettive si svolgerà il 14° corso per l'apprendimento dello sci di fondo, tenuto da Maestro FISL. Esso è rivolto sia a chi si avvicina per la prima volta a questa disciplina sia a coloro i quali intendono migliorare le capacità già acquisite. Si prevedono 5 uscite in pullman nelle seguenti date:

21.1; 4.2; 18.2; 4.3; 18.3

Le località, come di consueto, verranno scelte, a seconda dell'innevamento, tra i più qualificati ed attrezzati centri delle Alpi Occidentali.

Informazioni e iscrizioni: tutti i giovedì sera (ore 21,00 - 22,30) presso la sede CAI in piazza Silvio Pellico, 3 - Chieri

Per informazioni telefoniche: Graziella Perri: 011 9425456; Davide Manolino: 011 9471258 (*Sci di Fondo*); Franco Tabasso: 011 9415209 (*Sci Alpinismo*).

Avete già visitato il nostro sito internet?

<http://web.tiscalinet.it/caichieri>

e-mail: caichieri@tiscalinet.it

Sottosezione di Santena

7 gennaio: Punta Ostanetta 2375 m (Valle Po) - EI

Partenza: Ostaneta 1540m; dislivello: 835m; tempo: 3h

La vista sul gruppo del M. Viso è completa, dal M. Granero alla Testa di Garitta Nuova, da non dimenticare la macchina fotografica. Escursione con racchette

Capo gita: G. Gremo, A. Guerreschi

Iscrizioni: entro giovedì 4.1.2001

14 gennaio: Monginevro

In località Sette Fontane, aggiornamento neve valanghe.

Per chi non fosse interessato, possibilità di effettuare sci di fondo.

Capo gita: M. Rivetti (AE), B. Cavaglia, G. Valle (AE), G. Montrucchio

Iscrizioni: entro giovedì 11.1.2001



Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di Guido Albertella

Il 21 e 22 ottobre si è svolto a Genova il primo incontro intersezionale delle Scuole di Sci di fondo escursionistico del Convegno LPV, con argomento l'orientamento. La zona scelta per questa prima esperienza è stata quella dei Forti di Genova.

L'iniziativa, riservata in particolare ad istruttori, aiuto istruttori ed aspiranti (ma aperta anche agli allievi più volenterosi) è stata interessante e riuscita.

Il primo giorno il cimento è stato la prova a tavolino, consistente nell'individuare sulla carta topografica (in scala 1:12.500) otto punti lungo un anello di sette chilometri nella zona dei forti e successiva redazione della tabella di marcia, completa di coordinate, distanze indicazioni e relativo profilo altimetrico. Questo lavoro si è rivelato molto utile il giorno successivo, allorché sulla base delle indicazioni ricavate si è svolta la prova pratica sul terreno, che tutti hanno concluso senza particolari difficoltà.

Con il mese di dicembre, confidando nella presenza di "materia prima", iniziano le attività della Scuola, le cui prime uscite sono:

10 dicembre: Clavière - Monginevro

17 dicembre: Col de Vars

L'inizio dei corsi di Sci di fondo escursionistico è fissato a partire dal mese di gennaio.

RECENSIONI

Web - Forti, fortini e fortezze

L'Associazione Studi Storici di Architettura Militare ha realizzato un gradevole sito (<http://www.arpnet.it/assam>), ricco di documentazione anche interattiva che certamente interessa una larga parte dei frequentatori della montagna. Infatti le Alpi sono costellate di installazioni belliche, che - tra l'altro - per molto tempo hanno costituito, almeno sulla carta, un serio ostacolo alla pratica dell'alpinismo. La legge, infatti, proibiva di avvicinarsi nel raggio di alcuni chilometri a qualunque fortificazione esistente o in costruzione. Oggi, che i ruderi del Vallo Alpino si sgretolano al sole e al gelo, il lavoro dell'ASSAM ci permette di conoscere da vicino vita e segreti di quelle opere che tutti, prima o poi, abbiamo incontrato durante le nostre gite.

Particolarmente ricca è poi la sezione dei collegamenti (links) ad altri siti del settore; uno in particolare permette alcune "visite virtuali" ad un piccola parte delle opere in caverna del Vallo Alpino (Balcone di Marta, Moncenisio, Colle della Scala) attraverso documentazioni fotografiche e cartine interattive.

Riviste - Piemonte Parchi

"Piemonte Parchi", il mensile di informazione e divulgazione naturalistica nato nel 1983 ed edito dalla Regione Piemonte, ha da poco raggiunto il significativo traguardo del centesimo numero. La rivista (36 pagine a colori) è improntata alla divulgazione scientifica ed è letta da circa 10.000 abbonati. Si avvale della collaborazione di esperti nei vari campi naturalistici ed ambientali, fornisce informazioni sulle attività dei Parchi e propone servizi su zoologia, botanica, cultura naturalistica e del territorio. Il 100° numero, di 64 pagine per l'occasione, ripercorre le tappe fondamentali del delicato rapporto fra uomo e ambiente attraverso qualificati interventi di antropologi, archeologi e paleontologi. Per un assaggio, si può sfogliare la pagina web www.regione.piemonte.it/parchi/rivista/index.htm

Piemonte Parchi - Ufficio abbonamenti: tel. 0142 338241.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

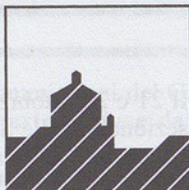
Luis Trenker: il mito della montagna in celluloide

Alois Franz Trenker detto "Luis" e la stagione del grande cinema di montagna e alpinismo. Un'importante mostra del Museo Nazionale della Montagna e della Regione Piemonte, con il Club Alpino Italiano, la Fondazione CRT, Moviemani Production; con la collaborazione della Città di Torino, "La Stampa", Transit Film; sotto gli auspici della International Alliance for Mountain Film. L'iniziativa costituisce una novità assoluta per il mondo di lingua italiana e si distingue per la ricchezza dell'iconografia, della documentazione e per il numero dei filmati proposti ai visitatori. Si tratta di un lavoro "monumentale" che, a dieci anni esatti dalla scomparsa del suo protagonista, prende in esame tutte le sfaccettature che diedero vita alla complessa personalità di Luis Trenker: l'uomo, l'attore e il regista che per molti anni – un'intera epoca – rappresentarono il simbolo della montagna e dell'alpinismo, l'icona del mondo altoatesino/sudtirolese. Allestita sulla base della grande collezione conservata nel Centro Documentazione del Museomontagna, da cui è tratta per intero l'iconografia della mostra e del catalogo, l'operazione intende far luce su un filone cinematografico che segnò a lungo, e in profondità, il mondo tedesco e quello italiano (ma non solo questi, a giudicare dai documenti esposti) e che, ancora nel recente passato, è stato messo da parte in maniera un po' troppo frettolosa, senza un'indagine condotta con metodologie di ricerca adeguate.

Verranno presentati manifesti di grandi dimensioni, alternati a testi con notizie storiche, biografiche e cinematografiche relative agli anni ruggenti del *Bergfilm*, il "cinema di montagna tedesco", considerato dai critici un vero e proprio genere a sé stante, e alla vita del protagonista della mostra. Una serie di vetrine proporrà inoltre una grande dovizia di documenti originali, spesso poco noti, in qualche caso decisamente rari, e tutti di notevole valore, legati all'intera vicenda artistica di Trenker: fotografie, testimonianze, programmi, promozionali delle pellicole.

Gli storiografi della celluloide spesso citano solo di sfuggita le opere e le interpretazioni dell'attore-regista valgardense. Eppure, nel cinema di settore la sua esperienza costituisce un paradigma ancora insuperato. E, anche se discussi, film come *Montagne in fiamme* (1931), *L'imperatore della California* (1936), *Condottieri* (1937) non possono essere liquidati solo ed esclusivamente come prodotti di un'epoca lontana, senza passare attraverso il filtro di un serio e accurato studio capace di separare, all'interno dei lavori di Trenker, linguaggio cinematografico, regia e ambientazione scenografica dal fardello ideologico che si intrecciava con la portante culturale nel periodo compreso fra le due guerre.

La mostra, curata da Aldo Audisio e Stefan König, con la collaborazione di Angelica Natta-Soleri e Hans-Jürgen Panitz, e soprattutto il catalogo che l'accompagna tentano invece, per la prima volta, di coniugare i due diversi ambiti culturali che si sono occupati del cinema di montagna, cercando di conferire loro identica dignità e uguale possibilità di interpretazione. Mai, come in questa occasione, l'abbinamento catalogo /mostra gioca un ruolo tanto importante all'interno di una esposizione del Museomontagna. I due elementi, infatti, si compenetrano in maniera inscindibile. Anche perché il catalogo, oltre a un corpo di saggi di notevole interesse redatti da studiosi provenienti dal mondo italiano e da quello tedesco (questi ultimi tra l'altro fanno piena luce sul fenomeno del *Bergfilm* e sul successivo perio-



do dell'*Heimatfilm*, cioè il film regionale tedesco del dopoguerra, tuttora poco noto nel nostro Paese), riproduce un numero cospicuo di documenti, decisamente maggiore di quello che, per motivi di spazio, ha potuto essere presentato nella mostra, peraltro già assai ricca di elementi espositivi.

Ma c'è di più. Nel lavoro proposto dal Museomontagna si può rilevare anche un'ulteriore apertura. Visitando le sale dedicate a Luis Trenker, è facile scoprire come il regista-attore di Ortisei fosse conosciuto, oltre che in Germania, in Austria, in Italia e in Francia, anche in tutti i Paesi europei, in Svezia, in Cecoslovacchia, in Giappone, in Messico, in Argentina e in Nordamerica. Lo testimoniano i materiali promozionali proposti dalla mostra, molti dei quali sono stati acquistati espressamente ed esposti per la prima volta ai visitatori.

Concepita in modo da essere avvicinata anche dal pubblico non specializzato, l'iniziativa del Museo Nazionale della Montagna e della Regione Piemonte permette al visitatore di collocare in maniera adeguata la figura di Trenker e la sua opera all'interno della cinematografia dell'epoca e in un immaginario della montagna assai diverso dal nostro, già lontano da quello dei pionieri dell'alpinismo ma anche molto diverso da quello che si imporrà negli anni del dopoguerra, quando la drammaticità della narrazione alpina tenderà a stemperarsi in un linguaggio più pacato, disincantato e sereno.

La mostra sarà inaugurata giovedì 14 dicembre 2000 alle ore 18.30 e sarà aperta al pubblico fino al 16 aprile 2001. L'orario è dalle 9 alle 19 tutti i giorni; per informazioni, tel. 0116604104.

Forte di Exilles

Il 27 ed il 28 di ottobre si è svolto al Forte di Exilles il Congresso internazionale "Dal Forte di Exilles alle Alpi - Storia ed architettura delle fortificazioni di montagna", che ha riunito numerosi esperti e studiosi del settore. Promosso dal *Centro studi e ricerche sull'architettura militare del Piemonte*, istituto della Regione Piemonte presieduto dal generale Guido Amoretti e nato insieme al progetto di recupero del Forte, questo convegno si caratterizza per essere stato il primo utilizzo ufficiale della sala convegni ricavata nella ex cappella Beato Amedeo. Gli studiosi hanno ripercorso la storia del Forte di Exilles dai tempi più remoti fino ai giorni nostri, in cui esso, si appresta ad essere punto d'incontro culturale degli opposti versanti delle Alpi nonché richiamo turistico della Valle di Susa.

Videomontagna 2000

27 novembre – 3 dicembre: In eis und schnee

La vita e i film di Arnold Fanck, un maestro del cinema di montagna (ed. tedesca).

4 – 10 dicembre: I cavalieri delle vertigini

La Nord della Cima Ovest di Lavaredo, una sfida oltre la verticale (ed. italiana).

11 – 17 dicembre: Carlotta, Speranza e Guido Rey

Biografia del fotografo e alpinista torinese Guido Rey (ed. italiana).

18 – 24 dicembre: Finis Terrae, la libertà di esplorare

Con W. Bonatti in America Australe, sulle orme di A. De Agostini (ed. italiana).

25 – 31 dicembre: Scelte di vita, sulle tracce di A. M. De Agostini

Testimonianze di vita avventurosa in Patagonia e Terra del Fuoco (ed. italiana).

2000
videomontagna

Un trionfo al Regio!

Storica serata per il cinquantenario del Coro "Edelweiss"

Organizzato al Teatro Regio di Torino nell'ambito del convegno "La Musica, la Gente, i Monti: tradizioni e presenze del canto popolare", svoltosi al Museomontagna il 3 e 4 novembre, il concerto per il cinquantenario del Coro "Edelweiss" della nostra Sezione in programma per venerdì 3 ha registrato un pubblico da "tutto esaurito".

È stata una bellissima serata, frutto della straordinaria dedizione con la quale i cantori (tutti dilettanti, va ricordato a maggior merito) hanno preparato l'evento. Ma è stata anche una grande festa, sobriamente intonata alla solennità della cornice, iniziata quando è stato presentato al pubblico il decano della formazione, Vittorio Sartori, salutato da una vera ovazione, ultimo Socio fondatore del Coro ancora in attività: un traguardo ed una "carriera" davvero notevoli.

Le esecuzioni dei canti, scelti nel repertorio tradizionale non solo dell'arco alpino, ma anche dell'Abruzzo e del Lazio, per offrire al pubblico un saggio completo di questo immenso patrimonio culturale, sono state intervallate da testi inerenti i vari aspetti della montagna recitati da un attore ed una attrice: l'amore, la guerra, la fatica, l'emigrazione, il legame con la terra natia.

Momento centrale della serata è stato l'esecuzione in prima assoluta di una nuova canzone, *Alpincord*, scritta appositamente per il cinquantenario del Coro dal Maestro Azio Corghi, una delle firme più prestigiose del panorama musicale italiano. Si tratta di una composizione per coro maschile a 4 - 5 voci, costituita di cinque brani ispirati alle poesie di Nino Costa, a filastrocche milanesi e genovesi e ad una ninna-nanna. Con ottimo gradimento del pubblico, il Coro ha eseguito il primo di questi brani, "La förssa dj'Alpin", su testo di Nino Costa.

Alla fine dell'esibizione, il pubblico non ha risparmiato sinceri e vivissimi applausi all'indirizzo della signora Ortelli, presente in sala, vedova dell'indimenticato Toni Ortelli, recentemente scomparso, autore de "La Montanara", che è divenuta nel tempo il canto di montagna per antonomasia. Il brano è stato dedicato alla memoria di Umberto Corbani, per lunghissimo tempo eccellente solista del Coro, delicato ruolo richiesto anche da un passaggio di questa canzone.

Al programma ufficiale ha fatto seguito una breve serie di "bis", le cui esecuzioni - forse perché le ultime - sono state sottolineate da applausi ancor più scroscianti di quelli riscossi nei due tempi del concerto.

Gli appassionati potranno ancora apprezzare la bravura del Coro "Edelweiss" in occasione dei seguenti concerti:

12 dicembre: Concerto natalizio presso l'Unione Industriale
- Via Fanti 17, Torino

16 dicembre: Concerto natalizio presso il Sermig - Torino - In collaborazione con il coro del CAI di Cremona.

Si ricorda inoltre che presso le sedi sociali (via Barbaroux 1 e Monte dei Cappuccini) è in vendita il libro con doppio cd che, attraverso la musica, le immagini e le testimonianze, ripercorre la storia del Coro "Edelweiss".

Biblioteca nazionale

a cura di Alessandra e Consolata

Nel corso del 2000 a fianco della consueta attività di servizio al pubblico e di consulenza bibliografica anche a distanza, tramite posta tradizionale e elettronica, è proseguita la collaborazione con importanti riviste di montagna italiane e straniere. Inoltre la Biblioteca ha partecipato ad alcuni interessanti eventi pubblici. Segnaliamo il prestito di numerose opere alla mostra "Le cattedrali della terra" nell'ambito della manifestazione *Milano montagna 2000*, e alla mostra sulla fisiologia alpina a Trento curata dall'Archivio scientifico dell'Università di Torino per il *Filmfestival internazionale del cinema di montagna*. A fine settembre abbiamo allestito una rassegna storica di guide storiche castello del Malgrà di Rivarolo nell'ambito della manifestazione *Libri & castelli* organizzata dal Gruppo amici del Gran Paradiso.

Nella scorsa primavera la Biblioteca ha promosso e organizzato la manifestazione **BiblioCAI** ospitata con prodigalità dal Filmfestival di Trento, che ha permesso ai volontari responsabili di molte biblioteche sezionali di confrontarsi sui vari problemi attinenti l'organizzazione, la catalogazione e la divulgazione. Il Presidente generale del CAI, il Presidente e il Direttore del Filmfestival ci hanno incoraggiati a trasformare l'iniziativa in un appuntamento fisso con cadenza annuale. In attesa della prossima edizione di BiblioCAI abbiamo presentato il progetto per uno stage di formazione per i bibliotecari da tenersi a Milano all'inizio dell'anno 2001. Prosegue l'attività di catalogazione dei fondi librari nell'ambito del progetto Interreg II **Revalp** e l'impegno con i partner francesi per l'allestimento di una mostra virtuale dedicata al Monte Bianco, che sarà disponibile sul sito internet in fase di allestimento presso il server della Regione Piemonte.

Il catalogo *MontagnaGrigia*, realizzato grazie all'impegno economico della Regione Piemonte ha ricevuto ottimi riscontri da parte di enti (come l'Alpine Club), riviste specializzate italiane e straniere (*Montagne & alpinisme del Caf*) e persino quotidiani (*La Repubblica*).

Ringraziamenti:

Come di consueto grazie a un consolidato rapporto di collaborazione con il **Cda** e la **Vivalda** riceviamo regolarmente in omaggio le loro pubblicazioni. Quest'anno abbiamo avuto la gradita sorpresa di ricevere un molti interessanti volumi dall'editrice **Tamari**, che recentemente ha rilanciato il settore montagna. Libri in dono ci sono stati offerti anche dalle edizioni **Blu**, **Laguna**, **Il valico**, dalla **Cooperativa di Cortina**, dal **Centro speleologico etneo**, dal **Gruppo grotte Saronno**, dall'**Università dell'Aquila Dipartimento di Architettura**.

Impossibile ricordare i doni di tutte le **Sezioni del CAI**, di altre associazioni e dei **privati**, tra i quali ci limitiamo a segnalare le donazioni più consistenti. Il fondo del capitano Lamberti di straordinaria importanza per studiare lo sviluppo turistico delle stazioni sciistiche, soprattutto della Valle d'Aosta, e l'interessante raccolta di documenti donataci dalla famiglia Meciani consistente in numerose lettere di alpinisti di tutto il mondo, fotografie, periodici sudamericani, estratti.

Ringraziamo ancora la signora Guidetti che ha donato alla Biblioteca le vecchie annate della Rivista del CAI appartenute a suo marito, alpinista e socio del CAI scomparso da molti anni; e Lorenzo Revojera membro della Commissione Biblioteca che ci ha procurato copia di alcune interessanti tesi di laurea dedicate alla montagna.

Tra gli eventi straordinari segnaliamo infine la visita del generale Adami, illustre Socio Vitalizio della Sezione di Torino, che ha portato in dono il volume edito da Priuli & Verlucca con le sue memorie di ufficiale alpinista, illustrate da una straordinaria documentazione fotografica.

NOTIZIE in BREVE

Si informa che il rifugio "P. G. Toesca" al Pian del Ròc è nuovamente raggiungibile dopo la temporanea interruzione dei collegamenti stradali dovuti alle conseguenze della recente alluvione.

- **Sovraffollamento delle piste.** È allo studio un progetto regionale che prevede la separazione delle piste da sci alpino dai tracciati per gli appassionati dello snowboard. Poiché si verificano troppi incidenti per il sovraffollamento delle piste, dove si intersecano discipline troppo diverse fra loro (sci da discesa, snowboard, sci da carving) che faticano a convivere nel medesimo terreno di gioco, è arrivato il momento di cambiare impostazione. L'idea è di separare le piste per la discesa, come già avviene in molte altre località sciistiche estere. Se il disegno di legge regionale sarà approvato, le nuove norme potrebbero entrare in vigore già all'inizio del 2001.
- **Colle del Nivolet.** E a proposito del 2001, pare che finalmente dal prossimo anno i mezzi privati avranno interdetto l'accesso al Colle del Nivolet, situato nel cuore del Parco del Gran Paradiso, essendo la strada limitata al Lago Serrù. Le possibilità di raggiungere il colle saranno la navetta da Ceresole oppure la mulattiera appositamente riattata.
- **Regolamentazione eliski.** Il Senato ha dato via libera alla legge che regola i voli turistici in montagna al di sopra dei 1500 m per le Alpi. In altre parole, è il primo passo vero e proprio verso la messa al bando dell'eliski. Il prossimo obiettivo degli ambientalisti è fermare il proliferare dell'uso ludico delle motoslitte.
- **Tariffe postali.** L'Unione Stampa Periodica Italiana, della quale fa parte il nostro mensile, comunica che sono prorogate di un anno le attuali tariffe postali per l'editoria. Ciò vuol dire che il CAI Torino riuscirà ancora a offrire puntualmente informazione ai suoi Soci.
- **Il Grillo parlante. Via Alpina.** Nel 2002, proclamato dall'ONU "Anno Internazionale della Montagna", sarà presentato un nuovo percorso escursionistico che interesserà i Paesi aderenti alla Convenzione delle Alpi. Si chiamerà, secondo etimologia latina, "Via Alpina", durerà più della meteora olimpionica, costerà meno e, si spera, renderà un grande servizio allo sviluppo turistico delle nostre vallate.

Sezione UGET Torino

a cura di Pier Felice Bertone

Gruppo Scialpinistico

Iscrizioni in sede il mercoledì precedente la gita

17 dicembre: Mont Telliers 2951 m da Bourg Saint Bernard 1915 m

Escursionisti del mercoledì

6 dicembre: Bigiardi 1086 m - Val Susa da Pavaglione 970 m

13 dicembre: Da Castel del Bosco, Roure 797 m a Chasterain

1509 m a Roreto Chisone

20 dicembre: Colle La Roussa 2017 m, da Gran Faetto (1270 m, Val Chisone) - part: 7,30 h p.za Pitagora

27 dicembre: Giro delle borgate di Maniglia - disl: 485 m -

2 gennaio: Rocca Ciabert 1500 m, da Bobbio Pellice 734 m (si svolge di giovedì)

8 gennaio: Montoso 1276 m, da Bagnolo Piemonte 545 m

Tutti i partecipanti sono invitati lunedì 11 dicembre, alle ore 16,30 in Galleria Subalpina, presso la sede UGET, per programmare l'attività dei prossimi mesi.

LETTERE alla REDAZIONE

Al Comitato di Redazione di "Monti e Valli".

Vi prego di accogliere due brevi note di un vecchio Socio della Sezione, un tempo lontano collaboratore del periodico.

Ho letto su "Scandere 1997/99" un buon ricordo di Leonardo Ravelli. Ma ho pure letto, con dispiacere, che viene ricordata ai lettori la voce «da leguleio di Michele Rivero». Poiché ebbi l'onore ed il piacere di essere stato amico e compagno di cordata di quell'ottimo alpinista e gentiluomo, mi permetto di ricordare che tutti i vocabolari spiegano essere il termine "leguleio" applicato in senso spregiativo a chi applica l'attività forense. Michele Rivero fu in vita un magistrato integerrimo (ce ne fossero oggi come lui!) e non vorrei che quel brutto appellativo restasse appiccicato al suo nome. Lui stesso, però, essendo di spirito assai arguto, riconosceva in suo articolo ("In tema di coraggio", R. M. 1952, pag. 20) che tutti godono di un «diritto all'ignoranza».

Ancora, ho letto su "Monti e Valli" di settembre un appassionato appello ("L'etica della Mountain Bike") affinché tale attività ciclistica venga accolta tra le finalità del CAI. Vorrei proporre un referendum tra i Soci su questa idea bizzarra, che sta alla pari con la fantasia di certo Terenzio, panettiere di Cuornè, il quale nell'immediato dopoguerra (1947 o '48) portò una bicicletta sul Becco Meridionale della Tribolazione (un pioniere?).

Cordiali saluti a tutti voi per la vitalità impressa al mensile.

Maurizio Quagliolo

Sezione di Torino

Gentile lettore, escludo nella maniera più tassativa che l'autore del suddetto testo di "Scandere" abbia voluto in qualche modo offendere la memoria di Michele Rivero. Il termine, utilizzato in maniera colloquiale, aveva invece, nell'intento dell'autore, una connotazione affettuosa, consona allo "spirito arguto" del nostro illustre avvocato (M.B).

Alla seconda osservazione, risponde Marco Lavezzo, autore dell'editoriale citato. Apprezzo la simpatica battuta sulla mountain bike. Segno che il metaforico "sasso nello stagno", nelle intenzioni dell'articolo, è giunto a destinazione. Mi permetta quindi un segno di riconoscenza per aver contribuito alla discussione. Il CAI è un sodalizio, che vive della dedizione e della partecipazione dei Soci: per questo deve essere attento alle esigenze della "base", di chi pratica la montagna. Un referendum, per raccogliere le opinioni di tutti, farebbe certamente al caso nostro: grazie per il consiglio.



Gran Paradiso e Lacs des Trois Becs (foto: M. Brusa)